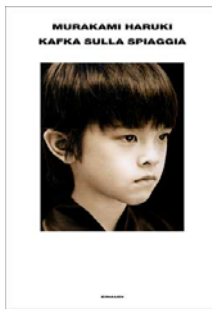


KAFKA SULLA SPIAGGIA



Haruki Murakami

Einaudi

Pagine 522, Euro 20,00

Un ragazzo fugge da casa. Ha solo quindici anni, ma pensa e si esprime come un uomo. Ha preparato meticolosamente questo momento, in cui si allontana finalmente dal padre, uno scultore geniale e satanico, e dalla sua profezia, che riecheggia quella di Edipo. Assume il nome fittizio di Kafka e si dirige, quasi "chiamato", verso Taka-matsu, nel sud del Giappone.

Lui non lo sa, ma nel suo stesso quartiere di Tokyo vive un vecchio, Nakata. Non sa leggere né scrivere e la sua mente è quella di un bambino, però conversa con i gatti. Il suo lavoro infatti è ritrovare i gatti scomparsi, e proprio durante una di queste indagini si trova coinvolto in un efferato omicidio. Fugge anche lui, e anche lui, come chiamato, si dirige verso Taka-matsu. Le due vicende proseguono parallele, senza incontrarsi sui binari del reale ma solo in quelli del sogno.

Una terza storia – un oscuro episodio che alla fine della seconda guerra mondiale coinvolge una maestra e un gruppo di bambini – rivela a sua volta legami misteriosi con quella dei protagonisti.

A fianco a loro appaiono personaggi indimenticabili: Sakura (una tenera amica, o la sorella perduta, non lo sapremo mai), il camionista Hoshino che si fa domande sul proprio futuro; l'affascinante signora Saeki, ferma nel ricordo di un amore lontano; Ōshima, l'androgino custode di una biblioteca; una fantastica prostituta che studia Hegel.

Appaiono luoghi indimenticabili, come le montagne e i boschi in cui Kafka si rifugia quando teme che la polizia sia sulle sue tracce. I gatti e gli uccelli, animali totemici nella scrittura di questo autore, hanno qui come in altre sue storie un ruolo fondamentale. Molto altro accade, in questo magmatico romanzo, troppo anche per un semplice accenno, e tuttavia il lettore vi si immerge fiducioso e affascinato.

E' meraviglioso il modo in cui Murakami ritma la vicenda, che non cala mai di tensione. Il ragazzo racconta in prima persona presente, Nakata invece ci arriva narrato al passato, attraverso gli occhi del giovane Hoshino. In forma epistolare – inoltre - conosceremo il poco che ci viene rivelato sugli eventi degli anni '40.

Realtà e sogno si intersecano, in una tela mirabile che accoglie, affascina, consola il lettore. Eppure il percorso che gli fa compiere è dei più complessi e dolorosi, è il percorso della memoria, della conciliazione tra presente, passato e futuro. Di questo libro si possono dare interpretazioni molto diverse: romanzo di formazione, metafora dello scontro tra il passato e il presente o tra il bene e il male, riscrittura del mito di Edipo, certamente; o infine goderlo come si godono i romanzi del realismo magico, senza chiedersi troppe cose, lasciandosi guidare dalla potenza della scrittura. A questo proposito non si può non far cenno della traduzione spettacolare di Giorgio Amitrano.

Un libro che tremano i polsi a consigliare, di cui il New York Times Book Review ha scritto «Tutti possono raccontare una storia che assomiglia a un sogno, ma rari sono gli artisti che come Murakami ci danno l'illusione di sognarla».